



## PREMIO NAZIONALE ELIO PAGLIARANI

PAGLIARANI, ELIO. – Nacque il 25 maggio 1927 a Viserba, in Romagna, da Giovanni e da Pasquina Pompili. L'adolescenza in riviera fu periodo di turbamenti e di letture disordinate e furibonde, nutrite da copiosi ordini di libri per corrispondenza e dalla già assidua frequentazione di biblioteche. Nell'estate del 1939 o del 1940 conobbe Giovanna Bemporad che sebbene adolescente a sua volta «veniva da un altro mondo»: quello della poesia. Fu per Pagliarani il battesimo, la vocazione di una vita. Negli anni della guerra frequentò il liceo scientifico Alessandro Serpieri di Rimini. Nel maggio 1945 s'iscrisse alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Padova. Molto presto si trasferì a Milano per lavoro. Nel 1947-48 lavorò al poemetto narrativo *La ragazza Carla*, concepito in un primo momento come soggetto cinematografico pensato per De Sica e Zavattini (e tuttavia mai loro inviato) e completato solo all'inizio del 1957. Nel giugno 1954 l'editore Arturo Schwarz aveva pubblicato la sua prima raccolta poetica *Cronache e altre poesie*. Dal 1956 al 1962 s'impiegò nella redazione milanese del quotidiano socialista *Avanti!*. Nel frattempo nella redazione della rivista *Ragionamenti* frequentò Franco Fortini che lo presentò a Pier Paolo Pasolini. Questi, nell'estate del 1957, lo invitò a Bologna a una riunione di *Officina*, promettendogli di pubblicarvi il suo «romanzo crepuscolare-espressionista in versi»: si trattava della *Ragazza Carla*. Ma nel maggio 1959 la rivista, appena rilevata da Bompiani, cessò le pubblicazioni; i primi estratti del poemetto di Pagliarani uscirono quell'anno per Nuova Corrente e il verri; mentre, con presentazione di Elio Vittorini, il testo integrale vide finalmente la luce nel 1960 nel secondo numero de *Il menabò*. Nel frattempo i poeti più sperimentali presero a raccogliersi attorno alla redazione del verri e, nel 1961, le edizioni della rivista pubblicarono l'antologia *I Novissimi*. Poesie per gli anni '60, curata da Giuliani: in essa figuravano anche versi di Pagliarani. Era nata la Neoavanguardia che si chiamò Gruppo 63. Il suo secondo poema narrativo *La ballata di Rudi* uscì solo nel 1995 nella collana di poesia di Marsilio (*Premio Viareggio*). Nel novembre del 1960 fu trasferito presso la redazione centrale dell'*Avanti!* a Roma. Il teatro fu fra i primi interessi di Pagliarani, che ne scrisse nella rivista *Rendiconti* e poi su *Quindici*, organo della Neoavanguardia di cui fu redattore dal 1967 sino alla chiusura nel 1969. Con una certa continuità Pagliarani scrisse testi per il teatro o adattato per le scene sue poesie; la loro raccolta completa è stata curata per Marsilio da Gianluca Rizzo col titolo *Tutto il teatro* (Venezia 2013). Negli anni 1970-80 Pagliarani s'impegnò in lavori editoriali per *Periodo ipotetico*, *Ritmica* e *Videor*. L'esperienza più importante fu comunque quella dei 'Laboratori di poesia', rivolti ai più giovani iniziati presso la galleria La Tartaruga di Plinio De Martiis. Nel 1978 gli «Oscar Mondadori» ripubblicarono *La ragazza Carla* insieme a un'antologia delle poesie successive e con introduzione di Alberto Asor Rosa; poi *Tutte le poesie (1946-2005)* negli «*Elefanti*» Garzanti, per cura di A. Cortellessa, 2006. Le ultime raccolte poetiche furono gli *Esercizi platonici* (trascrizioni dal Filebo), che uscirono presso Acquario, 1985, e gli *Epigrammi ferraresi* (trascrizioni dalle prediche di Girolamo Savonarola), presso Piero Manni, 1987 (poi, in ed. ampl., col titolo *Epigrammi da Savonarola Martin Lutero eccetera*, 2001). Pensionato prima del tempo trovò conforto nella vita in famiglia con la moglie Cetta (Maria Concetta Petrollo) che aveva sposato nel 1976 in Campidoglio e con la figlia Lia (Rosalia detta Liarosa, nata nel 1977 e per la quale due anni dopo Elio cominciò a scrivere la propria autobiografia, *Pro-memoria a Liarosa* concluso solo nel 2009 e pubblicato due anni dopo da Marsilio). Nell'ultimo decennio Pagliarani venne unanimemente riconosciuto come uno fra i poeti maggiori del secondo Novecento italiano, anche con una serie di pubblici attestati quali il premio Napoli, il Camaione, il Betocchi e, nel 2008, la massima onorificenza del Comune di Milano, l'«*Ambrogino d'oro*». Morì a Roma l'8 marzo 2012.

DALLA BIOGRAFIA DI ANDREA CORTELLESSA IN DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ITALIANI - VOL 80 (TRECCANI, 2014)